



**RASSEGNA
STAMPA
Feneal Uil Roma**

Infortunio mortale
a via della Stazione Aurelia

Roma, 27 maggio 2014



portale del Gruppo **Adnkronos**

Infortuni: sindacati, cordoglio per morto in cantiere a Roma

"Da tempo denunciavamo, inascoltati, che a Roma e nel Lazio sta franando l'intero sistema delle costruzioni e con esso, in primo luogo, la sicurezza, le regole e la legalità. L'incidente di questo pomeriggio nel cantiere di via della Stazione Aurelia, in cui ha perso la vita un giovane geometra di appena 32 anni, ai cui familiari e parenti va tutto il nostro cordoglio, mentre altri due operai sono rimasti feriti, uno in modo grave, è il terzo infortunio mortale in edilizia dall'inizio dell'anno, il quarto nel Lazio". Lo dichiarano Anna Pallotta della Feneal Uil Roma, Marco Federiconi della Filca Cisl Roma, Mario Guerri della Fillea Cgil Roma e Lazio.

"I dati Inail, in calo su incidenti ed infortuni -continua il comunicato- sono strettamente legati al grande calo occupazionale che sta flagellando il settore, che nei cantieri che visitiamo tutti i giorni significa meno risorse, meno regole, meno controlli ed opere provvisorie sempre più approssimative. Come sempre accade in questi drammatici casi, le dinamiche dell'accaduto sono ancora da chiarire. Ogni cantiere è unico e nasconde mille pericoli e mille insidie, per questo bisogna tenere sempre alta la guardia".

"A poco o nulla valgono le dichiarazioni di cordoglio o solidarietà -prosegue il comunicato- che sempre seguono in questi casi, servono piuttosto misure concrete, da parte di politici e amministratori, a sostegno della sicurezza sul lavoro che deve rappresentare una priorità assoluta, mentre di fatto disegni di legge, protocolli ed osservatori rimangono puntualmente sulla carta o peggio chiusi nei cassetti. Si continua a morire di lavoro, una condizione indegna per un paese civile".



AURELIA: SINDACATI EDILIZIA SU INCIDENTE MORTALE A VIA DELLA STAZIONE



(AGENPARL) – Roma, 27 mag – “Da tempo denunciavamo, inascoltati, che a Roma e nel Lazio sta franando l’intero sistema delle costruzioni e con esso, in primo luogo, la sicurezza, le regole e la legalità. L’incidente di questo pomeriggio nel cantiere di via della Stazione Aurelia, in cui ha perso la vita un giovane geometra di appena 32 anni, ai cui familiari e parenti va tutto il nostro cordoglio, mentre altri due operai sono rimasti feriti, uno in modo grave, è il terzo infortunio mortale in edilizia dall’inizio dell’anno, il quarto nel Lazio” – dichiarano Anna Pallotta della Feneal Uil Roma, Marco Federiconi della Filca Cisl Roma, Mario Guerri della Fillea Cgil Roma e Lazio – “I dati Inail, in calo su incidenti ed infortuni, sono strettamente legati al grande calo occupazionale che sta flagellando il settore, che nei cantieri che visitiamo tutti i giorni significa meno risorse, meno regole, meno controlli ed opere provvisorie sempre più approssimative. Come sempre accade in questi drammatici casi, le dinamiche dell’accaduto sono ancora da chiarire. Ogni cantiere è unico e nasconde mille pericoli e mille insidie, per questo bisogna tenere sempre alta la guardia. A poco o nulla valgono le dichiarazioni di cordoglio o solidarietà che sempre seguono in questi casi, servono piuttosto misure concrete, da parte di politici e amministratori, a sostegno della sicurezza sul lavoro che deve rappresentare una priorità assoluta, mentre di fatto disegni di legge, protocolli ed osservatori rimangono puntualmente sulla carta o peggio chiusi nei cassetti. Si continua a morire di lavoro, una condizione indegna per un Paese civile”.



Omniroma-AURELIA, FENEAL UIL-FILCA CISL-FILLEA CGIL: TERZO INFORTUNIO MORTALE 2014

(OMNIROMA) Roma, 27 MAG - "Da tempo denunciavamo, inascoltati, che a Roma e nel Lazio sta franando l'intero sistema delle costruzioni e con esso, in primo luogo, la sicurezza, le regole e la legalità.

L'incidente di questo pomeriggio nel cantiere di via della Stazione Aurelia, in cui ha perso la vita un giovane geometra di appena 32 anni, ai cui familiari e parenti va tutto il nostro cordoglio, mentre altri due operai sono rimasti feriti, uno in modo grave, è il terzo infortunio mortale in edilizia dall'inizio dell'anno, il quarto nel Lazio". Lo dichiarano in una nota Anna Pallotta della Feneal Uil Roma, Marco Federiconi della Filca Cisl Roma, Mario Guerri della Fillea Cgil Roma e Lazio.

"I dati Inail, in calo su incidenti ed infortuni, sono strettamente legati al grande calo occupazionale che sta flagellando il settore, che nei cantieri che visitiamo tutti i giorni significa meno risorse, meno regole, meno controlli ed opere provvisorie sempre più approssimative - aggiungono - Come sempre accade in questi drammatici casi, le dinamiche dell'accaduto sono ancora da chiarire. Ogni cantiere è unico e nasconde mille pericoli e mille insidie, per questo bisogna tenere sempre alta la guardia. A poco o nulla valgono le dichiarazioni di cordoglio o solidarietà che sempre seguono in questi casi, servono piuttosto misure concrete, da parte di politici e amministratori, a sostegno della sicurezza sul lavoro che deve rappresentare una priorità assoluta, mentre di fatto disegni di legge, protocolli ed osservatorii rimangono puntualmente sulla carta o peggio chiusi nei cassetti. Si continua a morire di lavoro, una condizione indegna per un Paese civile".

red

271800 MAG 14

Smottamento in cantiere, feriti due manovali Il geometra eroe morto per salvare l'operaio sepolto

Ha visto un operaio che rischiava di morire, sepolto in un cantiere all'Aurelio, e ha deciso di intervenire con un altro manovale. Ma Dario Testani, 32 anni, geometra di Palestrina, è stato travolto ieri pomeriggio da un

secondo smottamento del terreno che non gli ha lasciato scampo. Il giovane è morto soffocato dal terriccio. Ferito anche l'operaio che si trovava con lui, mentre il romeno è in gravi condizioni al Gemelli. Sull'incidente

mortale è stata aperta un'inchiesta. Nel luglio dello scorso anno il Comitato di residenti Vignaccia Aldobrandeschi aveva scritto al sindaco chiedendo di vigilare sui lavori.

A PAGINA 5
Rinaldo Frignani

Roma Si lancia con un altro manovale per soccorrere un collega rimasto bloccato per uno smottamento. La seconda frana lo uccide

Il geometra morto per salvare l'operaio in cantiere

ROMA — Gli abitanti del quartiere lo ripetevano da un anno. «Fate luce su quel cantiere, sulle concessioni edilizie, sulla conformità dei lavori con i progetti depositati», avevano scritto al sindaco nel luglio 2013 dal Comitato Vignaccia-Aldobrandeschi. Fra le accuse mosse dai residenti c'erano i lavori di urbanizzazione, comprese le fognature. Un cantiere nel cantiere dove ieri pomeriggio un geometra di 31 anni, Dario Testani, è morto sepolto da uno smottamento di terreno per salvare un operaio romeno rimasto bloccato dopo una prima frana.

«Un eroe», lo definiscono i sindacati, che ieri hanno fatto il tragico conteggio degli incidenti mortali sul lavoro nel Lazio soltanto da gennaio: per Cgil, Cisl e Uil 21 vittime, 7 delle quali

a Roma (4 nel settore edile). Una strage. Testani abitava a Palestrina, a pochi chilometri da Roma, dove lavorava per la Ibisco Appalti srl, una ditta che si occupava in sub appalto dei lavori nel cantiere in via della Stazione Aurelia. Con lui ieri c'erano una decina di operai. «All'improvviso uno di loro — racconta un testimone — è rimasto bloccato dal terriccio che gli è franato addosso in una trincea profonda tre metri. E lui non ci ha pensato due volte: si è buttato dentro il cunicolo per salvarlo». L'inchiesta aperta dalla procura dovrà ora accertare cosa abbia provocato il primo e il secondo smottamento, quello che ha ucciso Testani. Si indaga per omicidio colposo e per il mancato rispetto delle misure di sicurezza sul lavoro: il geometra,

secondo la polizia, non indossava né casco protettivo né scarpe anti-infortunistiche. L'area è stata sequestrata: gli ispettori del lavoro e la Scientifica hanno svolto un sopralluogo per verificare se la buca per la posa dei tubi delle fognature fosse protetta da paratie anti-smottamento. Dai primi risultati delle indagini sembra di no. L'operaio romeno, Maricev Dalan, 38 anni, è ricoverato in prognosi riservata al Policlinico Gemelli.

Dopo il coraggioso tentativo del geometra, travolto e soffocato dalla terra, a tirarlo fuori dalla trincea sono stati altri colleghi. In salvo anche il manovale romano di 34 anni che si era lanciato in aiuto di Dalan insieme con Testani: si è rotto una gamba, se la caverà in un mese. Un altro lavoratore, fra i primi

soccorritori, in attesa dell'arrivo dei pompieri e del 118, è stato colto da malore per lo spavento.

Un pomeriggio di morte e dolore. Scene di disperazione all'arrivo dei genitori e del fratello del geometra: la madre ha abbracciato il figlio morto disteso sulla barella, circondato dagli altri operai e dai poliziotti, anche loro in lacrime. «Basta con le morti bianche!», urla il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti mentre il sindaco Ignazio Marino attacca: «Non è tollerabile che si continui ad assistere a una lunga e colpevole catena di morti sul lavoro». Ma i sindacati (Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil) accusano: «Il cordoglio non basta, servono misure concrete sulla sicurezza da parte di politici e amministratori».

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dramma

La madre di Dario Testani, 31 anni, geometra, piange sul cadavere del figlio morto per aiutare un operaio bloccato dopo una frana (Ansa)

I numeri

I sindacati: dall'inizio dell'anno nel Lazio 21 vittime sul lavoro

Aurelio choc, il geometra eroe muore per salvare due operai

► L'uomo intrappolato in uno scavo dopo una frana. Aperta un'inchiesta

Quando ha visto l'operaio sommerso dalla terra non ha esitato a entrare nello scavo per aiutarlo, ma è stato travolto da un secondo smottamento che lo ha soffocato. Per 40 minuti il 118 ha tentato di rianimarlo, ma non c'è

stato niente da fare. E morto così Dario Testani, 31 anni, geometra responsabile del cantiere in via della stazione Aurelia, dove ieri è avvenuto l'incidente in cui sono rimasti feriti due operai. Uno scavo largo ottanta centimetri e profondo due metri e mezzo: gli

operai stavano lavorando al collegamento degli impianti fognari. Un operaio era all'interno della buca, uno guidava l'escavatore: forse proprio a causa delle manovre del mezzo, all'improvviso una parete dello scavo, è franata.

Troili all'interno

Muore da eroe per salvare due operai

► Stavano lavorando agli impianti fognari il geometra è rimasto bloccato nello scavo

LA TRAGEDIA

Dario era alto e forte, fa impressione pensare che possa esser morto così: dentro una buca stretta e lunga, profonda non più di 2 metri, dove si è buttato per salvare chi era in difficoltà. Tra i papaveri, la sabbia, i fiori selvatici, all'orizzonte, le palazzine in costruzione e a valle quei solchi per realizzare l'impianto fognario. Via della Stazione Aurelia. Una benna è al lavoro, gli operai della ditta Ibisco stanno realizzando il collegamento di alcuni edifici in via di ultimazione.

Sono le 14 di ieri, quando si verifica una piccola frana nel cantiere: le pareti della buca cedono, Marcel, romeno resta intrappolato, Dario Testani, 31 anni, il geometra della squadra, si cala per aiutarlo, lo segue anche Alessio, che è anche suo amico. Stanno quasi per tirar fuori Marcel quando si staccano altre parti di sabbia e sassi. La terra li travolge, i vigili del fuoco li trovano sommersi fino a metà corpo, Dario è sepolto, ha i detriti in bocca, sulla testa. Lo estraggono con fatica, gli operatori del 118 provano a rianimarlo, è troppo tardi. Alle 14,47 si arrendono: il giovane geometra è dichiarato morto. Viene coperto da un telo bianco. Intorno a lui, gli operai si disperano. Vengono avvisati i genitori, arrivano correndo, le urla straziano il cantiere.

L'uomo che manovrava la ruspa, sotto choc, ripeterà la dinamica dell'incidente agli uomini della po-

lizia scientifica, ai parenti, agli ispettori del lavoro. Alessio Amicucci viene portato in codice rosso al Gemelli, ha il bacino e le gambe fratturate; Marcel Balan all'Aurelia Hospital in codice giallo, trauma toracico. I vigili del fuoco e gli agenti del commissariato Monteverde isolano la zona, la Procura apre un'inchiesta per omicidio colposo: i pm procedono anche per violazione delle norme anti infortunistiche, il geometra non aveva casco né scarpe protettive e la zona non sarebbe stata puntellata. Il cantiere è sotto sequestro. Dario Testani, di Palestrina, era il geometra responsabile del cantiere da due mesi, aveva sostituito un altro geometra. Gestiva una squadra affiata, amici di lunga data. Sarebbe morto per soffocamento, sotto il peso di mezzo metro cubo di sabbia, pari a dieci quintali, alcuni testimoni hanno visto anche delle escoriazioni sul suo capo.

LE REAZIONI

Scarsa sicurezza, distrazione, avventatezza. Le indagini sono in corso, la FenealUil ha chiesto di osservare un giorno di lutto, oggi anche a Bonifaci e Maronaro, proprietari dei cantieri vicini. Hanno espresso dolore per l'incidente

Ignazio Marino e il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. «Non è tollerabile» morire così ha detto il sindaco. Per Cgil, Cisl ed Uil di Roma e Lazio si tratta di una tragedia che lascia «senza fiato. Soprattutto se pensiamo che dai proclami sulla necessità di agire di più e meglio anche a livello istituzionale per garantire la salvaguardia della sicurezza sul lavoro non si passa poi ai fatti». I sindacalisti contano i morti sul lavoro: 21 nel 2014. Un altro morto che Cesare Caiazza, Cgil, non esita a chiamare «eroe» chiedendo «un riconoscimento per il suo gesto».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DRAMMA ALL'AURELIO
«LA TERRA HA CEDUTO
PER DUE VOLTE»
LA PROCURA APRE
UN'INCHIESTA
PER OMICIDIO COLPOSO**

SEPOLTO VIVO

Geometra eroe per salvare un operaio «È sceso nella buca, poi l'altra frana»

*Dario Testani sostituiva un collega. Avrebbe dovuto sposarsi tra poco
Incidente in via Stazione Aurelia. La madre disperata: «Voglio vederlo»*

Silvia Mancinelli

«Dario era un ragazzo eccezionale. E non poteva che rischiare di sacrificare la propria vita per salvare un collega di cantiere. Spiritoso, sempre sorridente, era stato da poco nominato responsabile e a breve si sarebbe dovuto sposare». Sono le parole di un operaio testimone dell'incidente mortale avvenuto ieri pomeriggio nel cantiere di via della Stazione Aurelia, dove è morto il geometra 31enne Dario Testani. Quando ha sentito urlare un operaio ferito, ricoperto di terra fino al bacino e intrappolato all'interno della buca nella quale si trovava per montare le canaline delle fognature, non ha avuto esitazione e, insieme ad un collega, è saltato giù per tirarlo fuori. Ma c'è stata una seconda frana: Dario Testani è stato seppellito e per lui non c'è stato nul-



la da fare. Il giovane di Palestrina è morto poco dopo, asfissiato sotto una massa di terreno. Geometra da dieci anni per la Ibisco srl, la stessa ditta appaltatrice dei lavori di trasformazione urbanistica nel cantiere in via della Stazione Aurelia. La dinamica, al va-

glio degli inquirenti e degli agenti del Commissariato Monteverde intervenuti sul posto, è ancora da verificare con esattezza. Stando alle prime ricostruzioni fatte dagli agenti della Scientifica, grazie anche ad alcuni testimoni, Dario sarebbe saltato nella buca larga poco meno di un metro e profonda due metri e mezzo, quando un operaio romeno di 38 anni, Maricel Balan, si sarebbe ferito ad una gamba dopo un primo smottamento del terreno.

Sceso insieme al collega 33enne Alessio Alicucci, Dario sarebbe stato però ricoperto da un cumulo di terra franata subito dopo. Forse soccorso in un secondo tempo rispetto agli altri due operai, il geometra è stato estratto ormai senza vita dalla buca e con la bocca ricoperta di terra. Inutili i tentativi di rianimazione fatti dai medici dell'ambulanza chiamata subito dopo.

Trasportati al Gemelli e all'Aurelia Hospital i due colleghi di Dario: il più grave, il 38enne romeno, non è tuttavia in pericolo di vita. La procura della Capitale ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo: al vaglio dei pm anche la violazione delle norme anti infortunistiche.

Dai primi accertamenti effettuati, pare che il geometra non avesse né casco né scarpe protettive al momento dell'incidente. L'intero cantiere è stato posto sotto sequestro. Fuori si sono radunati numerosi rappresentanti dei sindacati Fillea Cgil Roma Nord e FenealUil. Disperati i parenti e gli amici della vittima, accorsi quando hanno saputo la notizia: ai genitori e al fratello Guido il difficile compito di effettuare il riconoscimento del corpo. Disperata la madre che piangeva: «Voglio vederlo».

riproduzione riservata ®





Il cantiere./ LAPRESSE

Muore da eroe sul lavoro

CITTÀ Aveva 32 anni Dario T., il geometra che ieri mattina ha perso la vita in un cantiere edile lungo via della Stazione Aurelia mentre cercava di salvare un operaio rimasto intrappolato tra i cumuli di terra in seguito a uno smottamento. Il geometra e un altro operaio, 34 enne, si sono precipitati per salvare il lavoratore, ma un secondo improvviso smottamento ha seppellito Dario T. I due operai sono stati ricoverati per fratture e un trauma toracico, ma per il geometra non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono accorsi vigili del fuoco, 118 e polizia. Alla vittima è arrivato il cordoglio del sindaco Marino. I sindacati Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil chiedono più controlli nei cantieri. Dall'inizio dell'anno sono stati quattro i morti sul lavoro nel Lazio. **METRO**

PASSAGGI RADIO

RADIO			
TESTATA	DATA	ORA	TIPOLOGIA
RADIO MANA MANA'	28 maggio 2014	14:10	servizio con intervista telefonica in diretta a R. Lattanzi (Feneal Uil)
RADIO ROMA CAPITALE	29 maggio 2014	11:20	servizio con intervista telefonica in diretta a R. Lattanzi (Feneal Uil)



Via della Stazione Aurelia, frana terreno: morto un operaio

In tre sono rimasti intrappolati in una buca di due metri e 50 e sono stati seppelliti vivi da un cumulo di sabbia



Grave incidente per tre operai sommersi da un cedimento del terreno in via della Stazione Aurelia, a Roma, mentre lavoravano all'interno di uno scavo in un cantiere edile. L'episodio intorno alle 14.

FERITO GRAVE - Uno dei tre uomini, a quanto si apprende, è morto dopo inutili tentativi di rianimazione. Si tratta di un giovane di 32 anni di Palestrina ([leggi la storia](#))

L'INCIDENTE - Gli operai sono rimasti intrappolati in una buca di due metri e 50 e sono stati seppelliti vivi da un cumulo di sabbia. Non è chiaro, invece, se nell'incidente è rimasto coinvolto un quarto operaio che si sarebbe ferito nel tentativo di aiutare i colleghi.

VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO - Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, sono intervenuti anche gli agenti del commissariato Monteverde.

POLEMICA SULLA SICUREZZA - “Da tempo denunciavamo, inascoltati, che a Roma e nel Lazio sta franando l'intero sistema delle costruzioni e con esso, in primo luogo, la sicurezza, le regole e la legalità. L'incidente di questo pomeriggio nel cantiere di via della Stazione Aurelia, in cui ha perso la vita un giovane geometra di appena 32 anni, ai cui familiari e parenti va tutto il nostro cordoglio, mentre altri due operai sono rimasti feriti, uno in modo grave, è il terzo infortunio mortale in edilizia dall'inizio dell'anno, il quarto nel Lazio” – **dichiarano Anna Pallotta della Feneal Uil Roma, Marco Federiconi della Filca Cisl Roma, Mario Guerri della Fillea Cgil Roma e Lazio** – “I dati Inail, in calo su incidenti ed infortuni, sono strettamente legati al grande calo occupazionale che sta flagellando il settore, che nei cantieri che visitiamo tutti i giorni significa meno risorse, meno regole, meno controlli ed opere provvisorie sempre più approssimative. Come sempre accade in questi

drammatici casi, le dinamiche dell'accaduto sono ancora da chiarire. Ogni cantiere è unico e nasconde mille pericoli e mille insidie, per questo bisogna tenere sempre alta la guardia. A poco o nulla valgono le dichiarazioni di cordoglio o solidarietà che sempre seguono in questi casi, servono piuttosto misure concrete, da parte di politici e amministratori, a sostegno della sicurezza sul lavoro che deve rappresentare una priorità assoluta, mentre di fatto disegni di legge, protocolli ed osservatorii rimangono puntualmente sulla carta o peggio chiusi nei cassetti. Si continua a morire di lavoro, una condizione indegna per un Paese civile”.

PAURA PER GLI OPERAI - Solo qualche settimana fa se la sono vista brutta sei operai al lavoro nel piano interrato dei cantieri della metro C in piazza delle Gardenie, a Roma. A causa della rottura di una tubatura, infatti, gli uomini sono stati travolti dall'acqua e impossibilitati a scappare. Immediatamente sono intervenuti i Vigili del fuoco con sei squadre, che hanno già messo completamente in salvo due persone. In corso invece le operazioni di recupero di altri quattro operai.

CORRIERE DELLA SERA 

Roma / Cronaca

Frana nel cantiere, muore un operaio «Voleva salvare la vita a un collega»

Dario Testani, 32 anni, geometra di Palestrina, bloccato in una buca di tre metri. Feriti due manovali, un romeno in gravi condizioni. Aperta un'inchiesta sull'incidente



ROMA — È intervenuto con un collega per salvare un altro operaio rimasto sepolto da una frana in una trincea di un cantiere su via Aurelia. Ma proprio quando pensava di avercela fatta è stato a sua volta investito da un secondo smottamento che non gli ha lasciato scampo. È morto così, martedì pomeriggio, Dario Testani, geometra di 32 anni, originario di Palestrina. Grave l'operaio che voleva salvare, un romeno di 38 anni, ricoverato in prognosi riservata al Policlinico Gemelli con problemi respiratori, mentre il collega che si era calato nella buca con il geometra, un romano di 36, si trova all'Aurelia Hospital con una gamba fratturata.

«Dario è accorso per aiutare l'operaio a uscire dalla trincea»

L'allarme è scattato poco prima delle 14. Testani, responsabile del cantiere in via della stazione Aurelia per la posa di alcune tubature per le fognature - un lavoro di rifinitura affidato a una ditta in sub appalto -, si trovava vicino alla buca quando all'improvviso le pareti sono franate sul romeno che stava lavorando a circa tre metri di profondità. Il geometra si è lanciato verso di lui per aiutarlo a uscire, insieme con un collega, ma pochi istanti più tardi entrambi sono stati travolti dalla terra. Altri quattro operai sono intervenuti per aiutare i tre a uscire dalla buca, uno di loro è stato colto da malore per lo spavento. I pompieri hanno scavato nella trincea e hanno tirato fuori i due operai. Per il geometra invece non c'era più niente da fare.

Due mesi fa la visita dei sindacati in quel cantiere

Sulla morte del trentenne - il quarto incidente mortale sul lavoro a Roma e provincia dall'inizio dell'anno - è stata aperta un'inchiesta. La polizia ha sequestrato il cantiere e gli agenti del commissariato Monteverde, insieme con gli ispettori del lavoro, stanno verificando se la buca fosse stata puntellata nel rispetto delle misure di sicurezza. Meno di due mesi fa alcuni sindacati di categoria avevano visitato il cantiere per parlare con gli operai impegnati nella posa delle tubature e informarli proprio sul rispetto delle misure di sicurezza. Dai primi accertamenti della polizia sembra che la ruspa, parcheggiata vicino alla buca, non fosse in funzione al momento dei due smottamenti.



Il cordoglio del sindaco: «Incidente intollerabile»

«Mi unisco al dolore della famiglia del giovane operaio che ha perso la vita - ha detto il sindaco Ignazio Marino -. Non è tollerabile che nel nostro Paese si continui ad assistere a una lunga e colpevole catena di morti sul lavoro che devono, e possono, essere evitate assumendo ogni precauzione e cautela, a tutela dell'incolumità dei lavoratori e a garanzia delle loro famiglie. Le istituzioni, di ogni ordine, devono sempre più rafforzare le politiche per la sicurezza sui luoghi di lavoro, anche sensibilizzando le imprese».

L'allarme della Uil: «Mai dimenticare la sicurezza sul lavoro»

«La tutela della salute e della sicurezza sul lavoro non deve mai essere messa da parte, soprattutto in un momento di crisi economica come questo - ha sottolineato Paolo Carcassi, segretario confederale della Uil -. Ciò è ancor più vero nella realtà degli appalti: è sulle aziende che lavorano in queste condizioni, infatti, che si scaricano le debolezze in termini di eccessiva flessibilità e di scarsa sicurezza. Occorre intervenire in questo senso, senza ulteriori indugi - prosegue -, anche riproponendo, con maggiore efficacia, il documento di valutazione integrata dei rischi, per consentire un coinvolgimento e una collaborazione di appaltante e appaltatori. Sollecitiamo il Governo e il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, a rispondere, al più presto, alla nostra richiesta di incontro per verificare le problematiche più urgenti da affrontare nell'ambito della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro».

«Incidenti sul lavoro in calo solo perché il settore è in crisi»

E Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil accusano: «Da tempo denunciavamo, inascoltati, che a Roma e nel Lazio sta franando l'intero sistema delle costruzioni e con esso, in primo luogo, la sicurezza, le regole e la legalità.

L'incidente in via della Stazione Aurelia è il terzo infortunio mortale in edilizia dall'inizio dell'anno, il quarto nel Lazio - spiegano Anna Pallotta della Feneal Uil Roma, Marco Federiconi della Filca Cisl di Roma Mario Guerri della Fillea Cgil di Roma e del Lazio -. I dati Inail, in calo su incidenti ed infortuni, sono strettamente legati al grande calo occupazionale che sta flagellando il settore, che nei cantieri che visitiamo tutti i giorni significa meno risorse, meno regole, meno controlli ed opere provvisorie sempre più approssimative. Ogni cantiere è unico e nasconde mille pericoli e mille insidie, per questo bisogna tenere sempre alta la guardia. A poco o nulla valgono le dichiarazioni di cordoglio o solidarietà che sempre seguono in questi casi, servono piuttosto misure concrete, da parte di politici e amministratori, a sostegno della sicurezza sul lavoro che deve rappresentare una priorità assoluta, mentre di fatto disegni di legge, protocolli ed osservatori rimangono puntualmente sulla carta o peggio chiusi nei cassetti. Si continua a morire di lavoro, una condizione indegna per un Paese civile».